

EMIGRANTI ITALIANI

IL RISPARMIO E LE RIMESSE VERSO LA MADREPATRIA

La collezione si prefigge di illustrare uno degli aspetti più significativi dell'emigrazione italiana all'estero: le iniziative e le modalità adottate dalle nostre Poste per attrarre la raccolta dei risparmi e per agevolare le rimesse di denaro verso la madrepatria. In tale ambito intende inoltre illustrare l'intervento delle Poste nei casi in cui, per l'invio delle rimesse, gli emigrati dovevano rivolgersi a banche o specifiche imprese private. Lo sviluppo si conclude con il ruolo svolto dalla "Italcable" per il ricongiungimento delle famiglie. Non rientra negli obiettivi mostrare l'aspetto dello scambio epistolare tra emigrati e parenti in Italia e viceversa.



*I due francobolli emessi dall'Italia in ricordo dei suoi emigranti
(nel 1975 e nel 2011)*

PIANO

Il ruolo dei Consolati ed il vaglia consolare

Il ruolo delle Casse di Risparmio Postale

I buoni postali fruttiferi in moneta estera

I giornali in lingua italiana all'estero

Il ruolo delle banche all'estero per l'invio delle rimesse in Italia

Il ruolo delle banche e delle Poste in Italia per il pagamento delle rimesse

Le agenzie di italiani all'estero abilitate all'attività di "money transfer"

Il ruolo della "Italcable"

IL RUOLO DEI CONSOLATI ED IL VAGLIA CONSOLARE

All'inizio del regno gli unici paesi con i quali l'Italia aveva istituito un rapporto per lo scambio dei vaglia postali erano la Svizzera e la Francia. Alcuni anni dopo si aggiunsero alcuni altri paesi europei. Pertanto, attorno agli anni '80, non esisteva ancora per gli emigrati italiani nelle americhe un facile e comodo sistema per l'invio dei risparmi in Italia. Per sopperire, in parte, a tale carenza era stato nel frattempo istituito un particolare servizio di vaglia, entrato in vigore dal 1.7.1867. Si trattava dei cosiddetti "vaglia consolari". Con questo servizio i nostri Consolati, dietro versamento del contante in moneta locale, erano stati autorizzati ad emettere appositi vaglia al controvalore in lire italiane. Il richiedente spediva poi per posta il modello di vaglia al beneficiario in Italia affinché lo presentasse all'incasso. Nel corso del tempo furono adottati due tipi di vaglia: uno a cifra libera e l'altro a cifra fissa. Il servizio venne soppresso con il R. D. n. 321 del 9.2.1919 quando ormai, in seguito alle norme U.P.U., i vaglia postali erano stati estesi a quasi tutti i paesi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

REGIO CONSOLATO ITALIANO

a

Rio Janeiro

N.° 53

Ricevuta di un Vaglia tratto

addì *12 Agosto* 186*7*

sull'Ufficio postale di *Genova*

all'ordine del Signor *Francesco*

Dohndero

per la somma di It. L. *193,70*

consegnate a questo R.° Consolato

dal Signor *Consolato*

d'Italia

Il Console

D. J. J. J.



(La presente deve essere conservata pel caso di richiami.)

Consolato d'Italia a *Barcellona*

Ricevuta corrispondente al vaglia

di Lire Dieci emesso dalla Direzione generale delle Poste col N.° 72 addì *11*

Settembre 187*6* e girato dal sottoscritto addì *30 Marzo* 187*7* a favore

del Sig. *Procuratore del Re (Morara)* in cambio di *peretas 10,40* consegnate dal Sig. *Pomilia Pietro*

a questo Consolato



IL CONSOLE

E. Stella

N.° La presente deve conservarsi p. loaso di reclami.

I due tipi di vaglia consolare: uno a cifra libera (emesso nel 1870 a Rio de Janeiro per un importo di Lire 193,70) ed uno a cifra fissa (da Lire 10, emesso a Barcellona)

IL RUOLO DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALE

Nell'ultima parte dell'800 le Poste avevano una diffusione sul territorio nazionale ben più capillare di quella delle banche ed anche la rete di collegamenti postali con l'estero era più affidabile ed estesa che non quella del sistema bancario. Ciò dipendeva anche da fatto che nel 1875, su iniziativa di Quintino Sella, erano state istituite le "Casse postali di risparmio" attraverso le quali era possibile la raccolta del risparmio anche nelle località sprovviste di sportello bancario e così pure svolgere servizio di cassa per gli utenti del luogo. La legge istitutiva di tale servizio era la n. 2779 del 27.5.1875, in vigore ancora oggi. Per gli emigrati italiani all'estero furono adottate apposite misure e furono attivati particolari uffici e relativa modulistica.

Due opuscoli di tipo diverso, contenenti le notizie e le istruzioni sul servizio delle "Casse di Risparmio Postali". Rispettivamente, del 1909 (bianco) e senza data (grigio). Questi opuscoli venivano distribuiti al pubblico, sia in Italia che all'estero (in quest'ultimo caso, nei luoghi frequentati dagli emigranti)

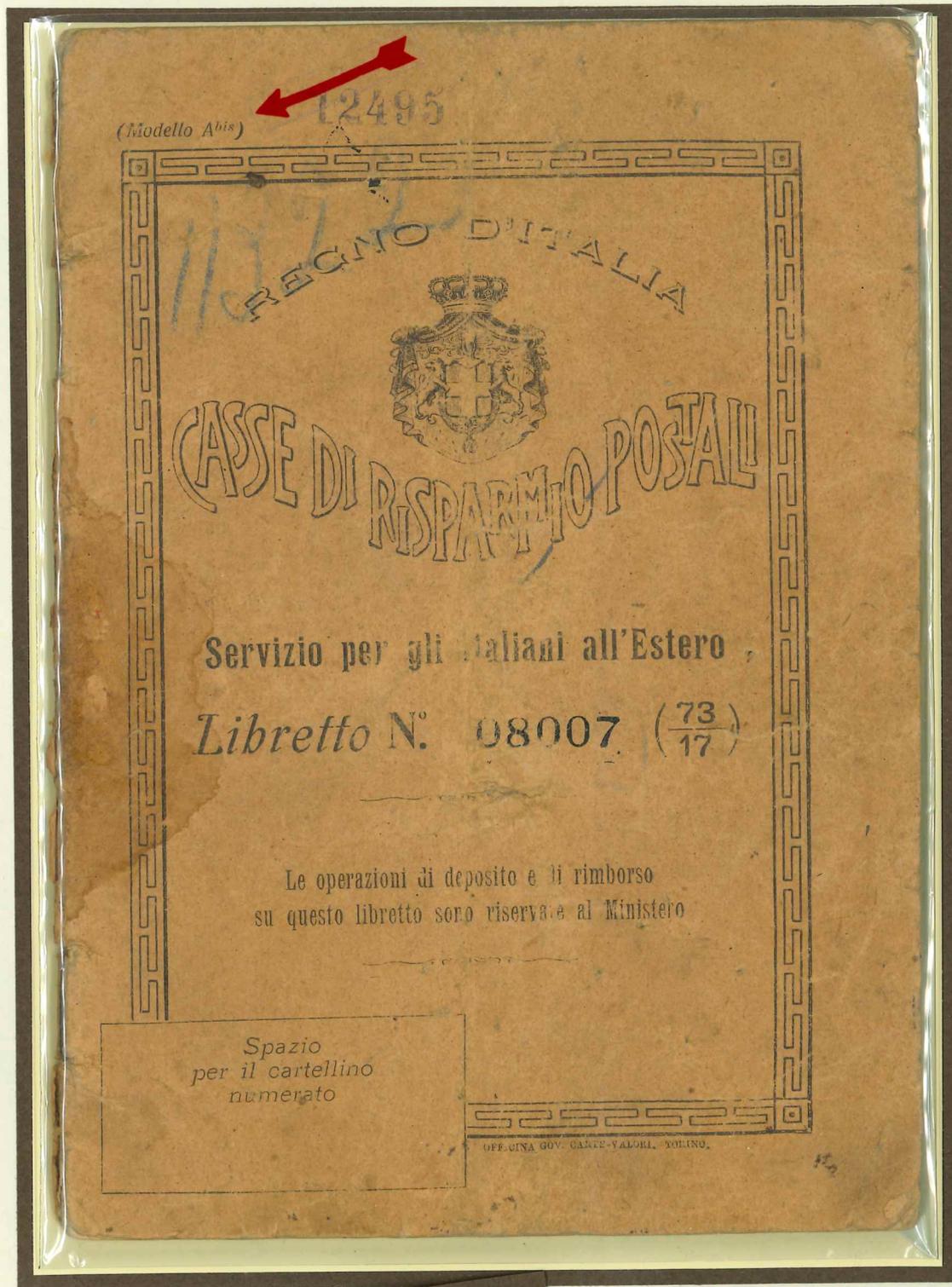


...segue: Il ruolo delle Casse di Risparmio Postale

I LIBRETTI DI RISPARMIO PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il servizio aveva una propria modulistica (contraddistinta da lettere dell'alfabeto, maiuscole ed in certi casi anche minuscole). I libretti erano di colore diverso a seconda del beneficiario ed anche delle clausole per la riscossione delle somme ivi registrate (nominativi, al portatore, vincolati, ecc.). Per gli italiani emigrati all'estero furono emessi speciali libretti (alquanto rari) di colore camoscio, con apposita intestazione.

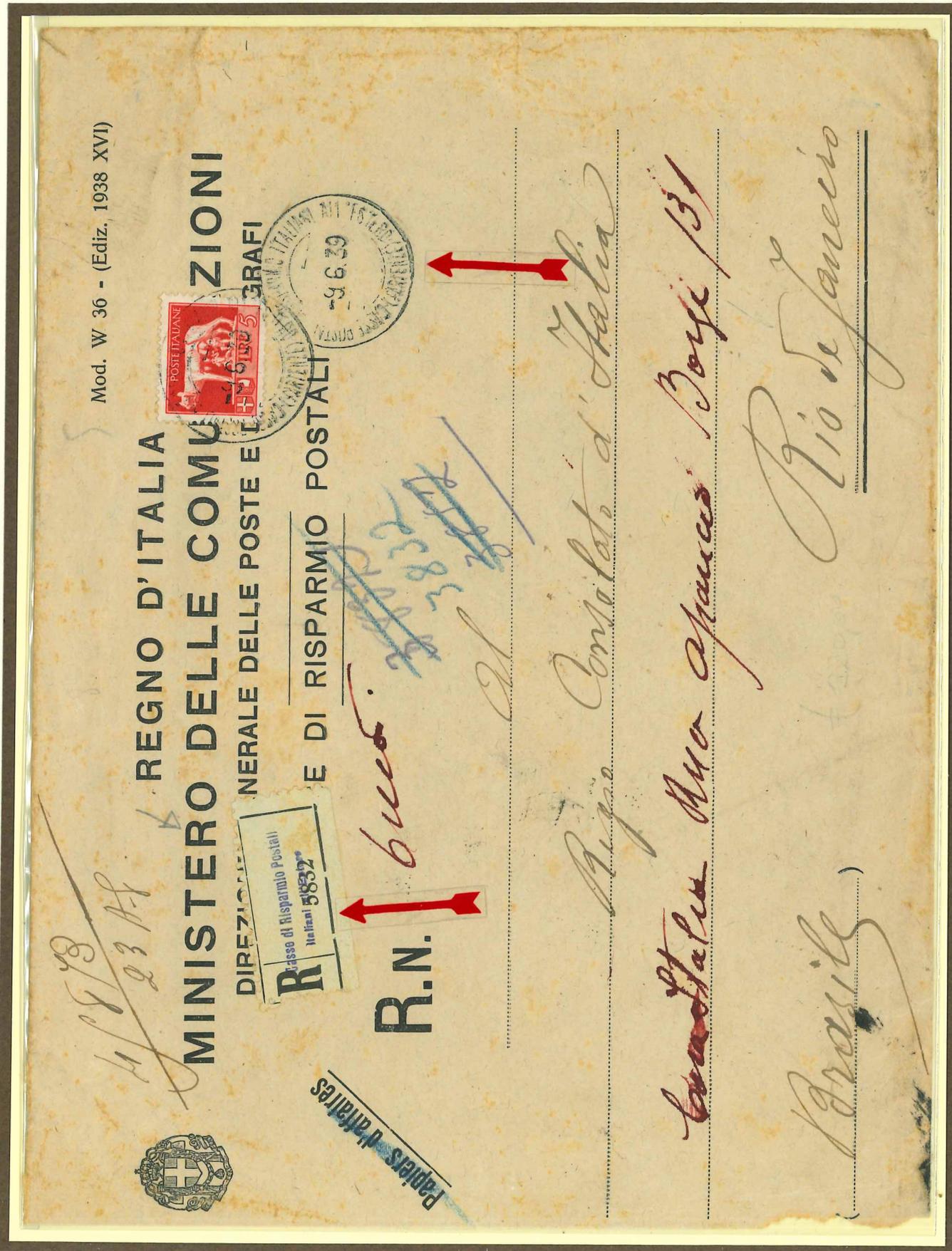
Due libretti di risparmio per italiani all'estero (Mod. A bis, ediz. del 1919 e 1920) nel tipico colore camoscio



I BOLLI SPECIALI E LE ETICHETTE DI RACCOMANDAZIONE IN USO PRESSO L'UFFICIO CENTRALE DI ROMA

Gli uffici centrali, preposti a registrare sui libretti le somme in entrata ed uscita, furono dotati di appositi bolli, ecc. dei quali si trova traccia sui diversi oggetti postali.

Esempio come al foglio precedente ma in questo caso nel 1939. Nel bollo la dicitura dello speciale ufficio (così pure una simile sulla etichetta di raccomand.): "Casse Postali di Risparmio Italiani all'estero (Partenze)"

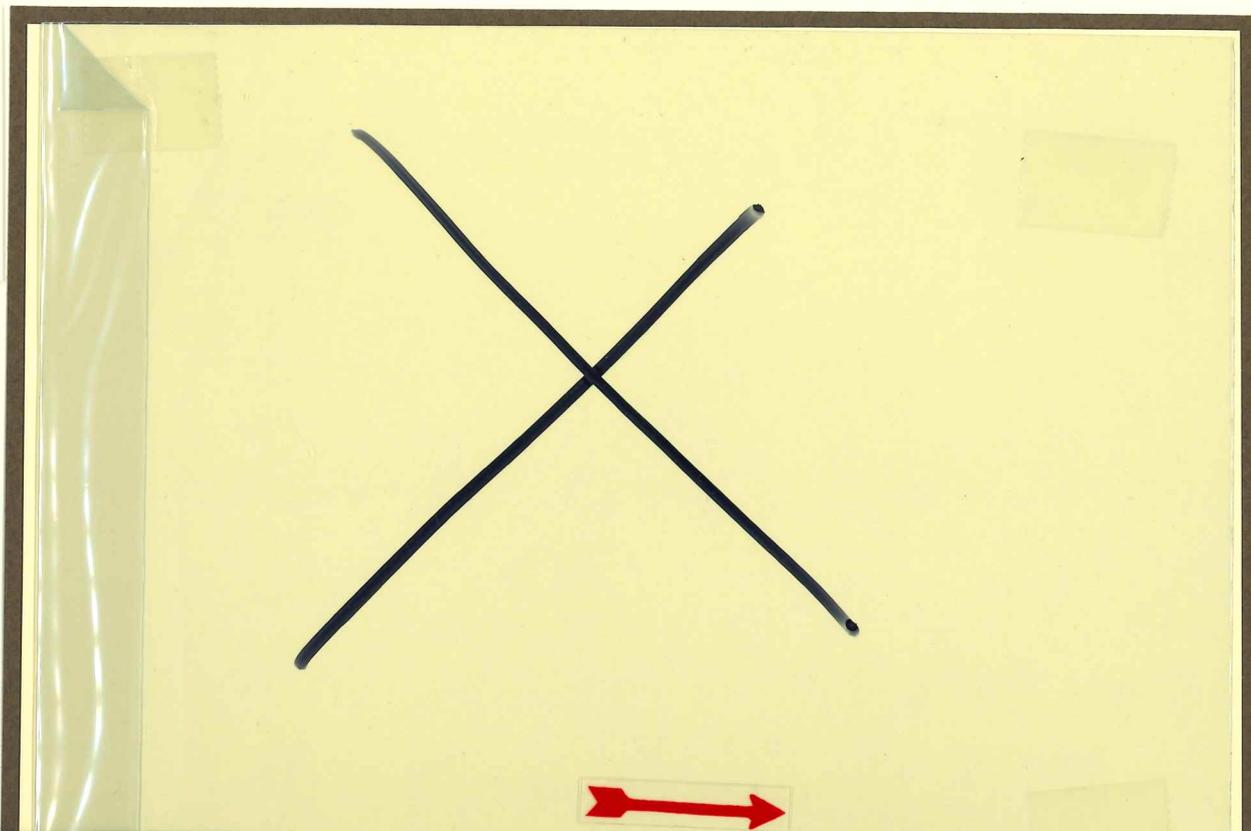


...segue: Il ruolo delle Casse di Risparmio Postale

LE CORRISPONDENZE PER LA GESTIONE DEI LIBRETTI

Naturalmente, oltre alla semplice restituzione dei libretti, la gestione di questi ultimi comportava talvolta anche uno scambio di corrispondenze tra l'ufficio di Roma ed i singoli intestatari dei libretti stessi. Anche in questi casi veniva applicata la prescritta affrancatura per l'estero e utilizzati gli appositi bolli dell'ufficio.

Lettera spedita in data 4.8.1923 dalla Direzione delle Casse di Risparmio Postale in Roma a Charleroi (U.S.A.)



MODULARIO
C - r / b - 996

Mod. XX - 6 (Ediz.)

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni

Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi
Casse di Risparmio Postali

30392/23 A9.



ETRUROIA, Roma - Ord. 182 del 15-9-46 (300.000)

Al Sig. DeLuca Giuseppe di Giovanni
Kamp Halien B. 18
Barrage de la Vesdre
Supsen (Belgio)

Altra lettera come la precedente ma nel 1948 con l'uso dello stesso bollo già visto al foglio n. 6. In questo caso diretta in Belgio. Nel testo del contenuto si parla di somme in attesa di accredito.

IL RUOLO DELLE BANCHE ALL'ESTERO PER L'INVIO DELLE RIMESSE IN ITALIA

Il sistema che fin dall'inizio venne adottato per l'invio, tramite banca, di somme di denaro in Italia era così concepito: l'importo da spedire veniva versato dal mittente, in moneta locale, presso una banca del luogo la quale, immediatamente, provvedeva a convertirlo in lire italiane al cambio del giorno rilasciando un titolo di credito sul quale, giusta apposita indicazione fornita dal mittente, veniva indicato un ufficio postale presso cui la somma poteva poi essere riscossa. L'indicazione di un ufficio postale derivava dal fatto che, di regola, non esisteva una banca nella località di residenza dei parenti in Italia. Il mittente spediva poi per posta tale titolo al beneficiario in Italia affinché lo potesse presentare all'ufficio postale designato per il relativo incasso. In pratica, il sistema era lo stesso già visto per i vaglia "consolari".



Esemplare di vaglia bancario di Lire it. 200 emesso a Buenos Aires in data 4.8.1887 dalla Banca Carabassi in seguito al versamento, da parte di un emigrato italiano, del controvalore in moneta locale. Il vaglia potrà quindi essere pagato presso l'Ufficio Postale di Monticelli d'Ongina (Piacenza), come indicato sul vaglia stesso.

IL RUOLO DELLE BANCHE E DELLE POSTE IN ITALIA PER IL PAGAMENTO DELLE RIMESSE

Il sistema del vaglia bancario adottato dalle banche estere per la raccolta ed il pagamento delle rimesse venne convertito in norma ed applicato prima al Banco di Napoli e poi anche ad altre banche italiane. Infatti, nell'indicatore postale (Capo VII - § 170) si legge: "Per dare agli emigrati italiani un mezzo sicuro e sollecito di trasmissione del denaro in patria, il Banco di Napoli, con legge del 1 febbraio 1901, n. 24, fu autorizzato a far raccogliere da suoi rappresentanti stabiliti nei principali centri di emigrazione, le somme che gli emigrati predetti intendono spedire in Italia, ed a convertirle in speciali vaglia cambiari tratti a favore della persona indicata dallo speditore. Tali vaglia, che dai mittenti vengono direttamente spediti ai destinatari, sono pagabili dagli uffici e dalle ricevitorie postali nelle località in cui non esista una filiale, un rappresentante, od un corrispondente del Banco di Napoli ovvero una filiale della Banca d'Italia (sul continente) o del Banco di Sicilia (in Sicilia). Le modalità del pagamento, per parte della posta, sono in genere quelle stesse relative ai vaglia postali. Essi non sono girabili. I vaglia per rimesse degli emigrati sono pagabili entro un anno dalla loro emissione. Dopo sei anni sono dichiarati perenti". Per effettuare i pagamenti in località sprovviste di filiali bancarie furono adottate apposite ricevute postali di ritorno.



Due esempi di ricevute di ritorno di assicurata per l'invio di un vaglia cambiario al beneficiario. La speciale cartolina del Banco di Napoli per il servizio agli emigranti.

IL RUOLO DELLA "ITALCABLE"

La "Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini" ("Italcable") venne costituita nel 1921 ed entrò in esercizio nel 1925. Attraverso il telegrafo sottomarino essa collegava l'Italia con il nord e con il sud America. Oltre ad essere un punto di riferimento per le corrispondenze telegrafiche tra emigrati italiani e madrepatria (e viceversa), essa svolse un ruolo particolare anche per quanto riguarda la questione dei visti d'ingresso per coloro che dall'Italia dovevano partire per congiungersi con i parenti emigrati all'estero.

NOTA: RISPOSTA TELEGRAMMA: 4/70 DLT DIRECIO RIC 4/5 ORE 16/48 ++

COMPAGNIA ITALIANA DEI CAVI



TELEGRAFICI SOTTO

Telegramma

via Italcable

Ricevuto: ore 7.28 data 12/5/27

Ricevente



Il Governo italiano e civile in
Le ore in
Il destinatario è invitato a segnarsi la data e recapito. Il latore rimanda
Per qu



CONSUL ARGENTINO VENEZIA

Donna degli Abruzzi

VZIA FR BUENOSA IRES 110 8 6 18/29 ITC =

= MENEGACCI E HIJA AUTORIZADAS = GRANDI =

VISTO por el Viceconsul de la República Argentina en Venecia del present
miso telegrafico de desembarco en la República Argentina para la Señora
Meneguzzi y hija Ardemia Meneguzzi.
Venecia el dia 7 de mayo de 1927.

El Vice Consul



N.º de orden 1884.
N.º del Arancel cie.
Derecho percibido \$ or
" " " Liras

Un telegramma della "Italcable" spedito nel 1927 da Buenos Aires al Console argentino a Venezia e qui utilizzato per applicare la foto dell'espatriando e l'annotazione consolare valida ai fini del visto d'ingresso nella Repubblica Argentina (marche per il servizio consolare). Così completato veniva poi presentato dall'espatriando al momento del suo arrivo nel paese estero.

...segue: Il ruolo delle banche all'estero...

No. **108426** → *New York, N.Y. 10. June 1928*



Banca Stabile.

Sig.^r *Primo Arena* vi abbiamo
 rimesso nell'ufficio postale di Torre del Faro
 la somma di Lire it. *Mille*
 per conto del Sig.^r *Saverio Arena*
 B.P. Lit. *1000* Banca Stabile
 Per *[Signature]*

TO BE TRANSMITTED WITHIN 5 DAYS

BANCO DE LA NACION ARGENTINA

ORDINE POSTALE

O. P. N.° *1201* - *1000* -
Lits. *1000* -

Antoni Parozzo 20 de *Junio* de 19 *29*

Recibimos del señor *Antoni Parozzo*

el equivalente de liras italianas: *mil*

para ser remitidas bajo sobre asegurado a *Parozzo Saverio in Leggio*

por intermedio de

la Oficina Postal de *Cogollo del Cengio - Vicenza*

Nota a) Staccare questa parte e rimetterla a chi deve ricevere il denaro, affinché la presenti

Nota b) In caso di reclamo per qualsiasi causa rivolgersi al *Credito*
a mezzo del quale abbiamo disposto sia pagato l'ammontare di questo vaglia, dand

AVVISO DI RIMESSA A MEZZO POSTA



Altri due esempi di vaglia cambiario emessi, rispettivamente, nel 1928 dalla Banca Stabile a New York (U.S.A.) e nel 1929 dal Banco de la Nacion Argentina a Santa Roca, entrambi per l'importo di lire it. 1.000. Come indicato sui due vaglia, il relativo pagamento sarà effettuato in Italia, rispettivamente, presso l'ufficio postale di Torre del Faro e di Cogollo del Cengio (per quest'ultimo vedi fotocopia parziale del verso dove figurano i bolli postali dell'avvenuto pagamento).

...segue: Il ruolo delle Casse di Risparmio Postale

LA PUBBLICITA' DELLE POSTE A FAVORE DELLE CASSE POSTALI DI RISPARMIO SULLE CORRISPONDENZE SPEDITE DA EMIGRATI

Con evidente intento promozionale, gli uffici postali italiani arrivarono al punto di applicare, ovviamente su iniziativa non locale, dei timbri pubblicitari pro Casse di risparmio postale sulle corrispondenze provenienti dall'estero di chiara origine di emigrati. La speranza era quella di trovare nuovi clienti in base alle segnalazioni che i parenti stessi avrebbero poi fatto nell'invio delle loro lettere agli emigrati all'estero.



**RISPARMIATORI, apprezzate il deposito
alla CASSA POSTALE DI RISPARMIO
Il solo Istituto GOVERNATIVO nei
centri Rurali.**

**Interessi: libretti 2-50 a 4-08 % netto
Buoni dal 5 al 6 per cento netto**

*James Abbonchi
8850 Kensington
Detroit Mich*

Signor



Eugenio Abbondi

*(coffe)
Italy) Masserano
Po. Vercelli*

Due timbri di carattere pubblicitario, con testo diverso, applicati dall'ufficio postale di Masserano (Vercelli) al verso di due lettere provenienti dagli U.S.A., rispettivamente nel 1931 e nel 1934. Evidentemente, il mittente era un emigrato.



IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO
rappresenta per tutti il più sicuro e
reddizioso impiego dei propri risparmi
Non è vincolato.

LE AGENZIE DI ITALIANI ALL'ESTERO ABILITATE ALL'ATTIVITA' DI "MONEY TRANSFER"

Negli Stati Uniti furono diversi gli italiani di più antica immigrazione che aprirono delle agenzie abilitate, tra l'altro, al trasferimento di somme di denaro all'estero. L'attività di queste agenzie era rivolta soprattutto agli immigrati italiani, come si può dedurre dalle intestazioni in lingua italiana che figurano sulle buste.



Tre lettere dagli U.S.A. per l'Italia, rispettivamente da Cleveland nel 1913, da New York nel 1917 e da Lawrence nel 1938. Spedite da Agenzie abilitate all'invio di denaro. I titolari erano italiani che svolgevano tale attività basandosi soprattutto sulla clientela dei loro connazionali, come si può facilmente intuire dall'intestazione in lingua italiana che figura sulle buste stesse.

Mod. 190 - 180.000 - 1928.

COMPAGNIA ITALIANA DEI CAVI

TELEGRAFICI SOTTOMARINI



CONSUL ARGENTINO VZIA



via Italcable

Ricevente



alcuna responsabilità telegrafica. Presentata dal fattorino ed dovuto al fattorino per il visto è incaricato di una gramm.

N.º de orden 62
N.º del Arancel care 3 - 31-1-25
Derecho perobido \$ oro 0.45
" " " " Liras 8.10

BARBON E HIJOS AUTORIZADOS = TONKINSON

Visto en este Vice Consulado de la Republica Argentina del presente permiso telegrafico de libre ingreso a la Republica para la Señora Santa Zambon de Barbon y hijos menores Aurora y Oscar. Venecia el 4 de junio de 1930.

[Signature]
Canciller Encargado



CABLOGRAMMI PER TUTTO IL MONDO "via Italcable" TELEGRAMMI LAMPO FRA LE PRINCIPALI

Altro esempio di telegramma "Italcable" utilizzato in data 4.6.1930 presso il Consolato argentino di Venezia per applicare la foto degli espatriandi ed apporre il visto ai fini dell'ingresso in Argentina.

IO SPECIALE TELEGRAFICO

PREMIUM LUOSA

aria Rapar NEW-YORK - 89, Park Street

curata con R. R. N. 2761

Quattrocentocinquanta

TIP. EDIT. PIETROCOEA - SUCC. MOLINA - NAPOLI

*Dott. Calogero Capizzi di Leonardo
Spersano 2 a. Montebello*

Leonardo

Napoli

(Prov. *as*)

SERVIZIO SPECIALE TELEGRAFICO

PRELUVOSA

NE: Maria Finpat NEW-YORK - 89, Park Street

V: assicurata con R. R. N. 2761

V: *Quattrocentocinquanta*

TIP. EDIT. PIETROCOCA - SUCC. MOLINA, NAPOLI



Sig. Dott. Calogero Capizzi di Leonardo
Vico Spersano 2 a. Montesanto

Mittente
d' America

Capizzi Leonardo

Napoli

1.° Peso Gr.

49/

2.°

(Prov. *as*)